



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI Legislatura - Anno 2022

Disegni di legge e relazioni N. 50

I COMMISSIONE LEGISLATIVA

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

RELAZIONE

al

disegno di legge

INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE E IL RIUTILIZZO DI BENI ED AZIENDE
SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

- presentato dai Consiglieri regionali Marini e Nicolini -

Relatore:
Denis Paoli
Presidente della Commissione

Bolzano, 14 aprile 2022

Relazione

La I Commissione legislativa ha esaminato, nella seduta del 14 aprile 2022, il **Disegno di legge n. 50**: Interventi per la valorizzazione e il riutilizzo di beni ed aziende sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (*presentato dai Consiglieri regionali Marini e Nicolini*).

Il Presidente comunica che, a termini dell'articolo 38 del Regolamento interno, sul disegno di legge sono pervenuti il parere del Consiglio delle autonomie locali della Provincia di Trento, prot. n. 1217 del 17 marzo 2022 (espresse valutazioni), ed il parere del Consiglio dei Comuni della Provincia di Bolzano, prot. n. 1290 del 22 marzo 2022 (parere negativo – sostiene le considerazioni espresse dal Consiglio delle autonomie locali della Provincia di Trento).

Il Consigliere Marini, quale primo firmatario, illustra il disegno di legge affermando che esso riflette i contenuti di uno dei due schemi di disegni di legge elaborati dalla Conferenza dei Presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome ed inviati a tutti i Consigli regionali per favorire l'introduzione di una normativa uniforme in tema di istituzione di un osservatorio della criminalità organizzata e di valorizzazione dei beni sequestrati alla mafia.

Il Consigliere ricorda le vicende legate alla presentazione del disegno di legge n. 26, a firma dello stesso Consigliere Marini e del Consigliere Nicolini, e aggiunge che la presente proposta normativa ne è strettamente legata ed è importante perché si occupa di un fenomeno che si sta verificando nel Nord Italia: l'infiltrazione criminale organizzata nel tessuto sociale ed economico.

Quale esempio di diffusione di tale problematica viene portata la provincia di Brescia, dove si registra un'alta incidenza di subentro di titolari di imprese e ben 142 beni confiscati alle organizzazioni criminali.

Da tale fenomeno per ora è esente l'Alto Adige, dove non ci sono beni sequestrati alla mafia, mentre in Trentino vi sono già 15 beni sequestrati, ma non esiste una normativa specifica.

Il problema, secondo il Consigliere Marini, non sta solo nell'utilizzo dei beni sequestrati – che potrebbero essere messi a disposizione di associazioni che si occupano di politiche giovanili, di disabili o di donne che hanno subito violenza – ma anche nel coinvolgimento della popolazione per far conoscere il problema e lavorare sulla prevenzione.

Il Consigliere Marini dice di non essere sorpreso dalla posizione assunta dal Consiglio delle autonomie locali di Trento e dal Consiglio dei Comuni di Bolzano, che non hanno mai assunto posizioni riformiste o che si discostino dallo *status quo*.

Il Consigliere riferisce che il Questore di Trento, nella giornata della Polizia, ha affermato che nonostante il territorio trentino sia percepito come esente da infiltrazioni, lo stesso non ne è esente ed è circondato da province molto colpite dal problema, quali quelle venete e quella di Brescia. Spetta quindi alla cittadinanza e alla politica arginare e contrastare il fenomeno.

Il Consigliere aggiunge che anche alcuni Stati europei, quali Svizzera o Germania, sono interessati dal fenomeno e porta ad esempio la strage di Duisburg commessa da criminali affiliati alla 'Ndrangheta e l'operazione di Polizia "Como – San Gallo". Se questo è avvenuto in stati quali Svizzera e Germania può avvenire anche nel territorio della nostra regione. A questo proposito, a luglio con il processo "Perfido" a Trento ci sarà l'occasione di vedere come si sviluppa l'infiltrazione nel tessuto sociale e in quello degli affari.

Come già fatto in altre regioni, il disegno di legge in trattazione si propone quindi di coinvolgere nella gestione dei beni confiscati la società civile tramite cooperative, sindacati, scuole, parrocchie, per rendere consapevole la popolazione del fenomeno.

Il Consigliere afferma infine di aver ritenuto opportuno raccogliere l'invito della citata Conferenza e presentare il disegno di legge opportunamente riadattato al contesto regionale.

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale.

La Consigliera Rieder, nell'intervenire, conviene che il disegno di legge in esame è strettamente legato al disegno di legge n. 26, per il quale si è tenuta un'audizione dove i vari esperti hanno riferito che in Alto Adige non si può fare finta che il problema non esista, dal momento che la mafia opera in modo intelligente e si insinua negli ambienti dove si suppone che il problema non possa esistere, con una preferenza per le zone di confine.

La Consigliera riferisce che dalla lettura del provvedimento, di cui riassume gli interventi, si evince che il lavoro da fare sia prevalentemente burocratico e questo può spiegare il parere negativo dei due Consigli dei comuni.

La Consigliera rileva che a fronte di pochi casi di beni sequestrati in Trentino non le è chiaro il possibile rapporto fra sforzi richiesti e ricavi presunti e osserva che già ci potrebbero essere delle misure a livello statale cui rivolgere lo sguardo, per avere elementi utili per poter dare un parere positivo al disegno di legge.

Il Consigliere Repetto auspica che il disegno di legge in esame possa essere discusso anche nel suo articolato, poiché si tratta di un provvedimento anticipatorio di una situazione possibile anche nel territorio regionale, soprattutto per il rischio di infiltrazioni nei grandi appalti.

Secondo il Consigliere, inoltre, sarebbe bene capire la reale necessità del disegno di legge anche dai Questori delle due province, che hanno il polso della situazione sul territorio.

Il Consigliere Tauber riferisce di aver letto attentamente il disegno di legge in questione e di averlo discusso nel suo Gruppo. Ciò che emerge, a suo avviso, è la necessità di considerare la complessità burocratica che verrebbe introdotta con la norma.

Il Consigliere ricorda che sul tema vi è già la normativa statale e riferisce che in merito in Consiglio provinciale di Bolzano si è discussa ed approvata una mozione sulla collaborazione tra i comuni e la Provincia.

Il Consigliere Tauber ritiene che si debba promuovere la cultura della legalità e dell'accoglienza, soprattutto ai giorni nostri in cui crisi, insicurezza e immigrazione sono le sfide che si trova a dover affrontare l'Alto Adige. In questo contesto la risposta migliore è quella di risolvere la situazione a livello locale, anche collaborando con il Commissariato del Governo e le forze dell'ordine locali.

Il Consigliere Tauber esprime il parere negativo al disegno di legge, poiché esso, andando a introdurre un meccanismo molto articolato a livello regionale, finisce con il complicare le cose a livello locale.

Il Consigliere Locher ritiene che la sicurezza debba avere assoluta priorità e porta ad esempio un fatto di cronaca del territorio. Ritiene inoltre che con la pandemia l'aggressività sia aumentata, ma che sul territorio ci siano già le forze dell'ordine che si dedicano alla sicurezza del territorio e bene reagiscono alle situazioni locali, tenendo anche presente la possibilità, in caso di bisogno, di poter interloquire con esse nella propria lingua madre.

Il Consigliere afferma che è notorio che in certi settori, soprattutto edilizi o urbanistici, si possano verificare delle infiltrazioni, ma per arginare il fenomeno vi sono già moltissimi controlli, che però fanno lievitare di molto il costo delle opere: infatti, i costi tecnici rappresentano quasi il 40% dei costi complessivi, peraltro senza ottenere benefici. Inoltre, la regolamentazione eccessiva che impone alle pubbliche amministrazioni di non fare acquisti in ambito di vicinato ha portato a distruggere l'economia locale.

Secondo il Consigliere Locher la regolamentazione eccessiva va a scapito dell'efficienza. Egli ritiene che una maggiore collaborazione all'interno delle forze di sicurezza possa portare vantaggi maggiori.

Il Consigliere conclude quindi il suo intervento dicendo che a suo avviso la proposta legislativa è molto complessa e rischia di complicare la vita locale.

In sede di replica, il Consigliere Marini ringrazia per gli interventi e afferma di avere fiducia nell'operato delle forze dell'ordine, ma la politica non può esimersi dall'occuparsi della materia. Compito della politica è infatti quello di produrre delle leggi che possano preservare la fiducia della comunità.

Il Consigliere dice al Consigliere Locher di convenire sulla complessità del sistema appalti, ma di ritenere anche che i due disegni di legge, il n. 26 e il n. 50, vadano in realtà nella direzione di fare prevenzione e tutelare chi opera sul territorio, semplificando di fatto le procedure.

Il Consigliere riferisce che i soggetti coinvolti vedono positivamente il disegno di legge, perché introduce misure importanti in tema di collaborazione fra le forze dell'ordine, quali la messa in comune delle banche dati.

Il Consigliere afferma che il provvedimento non comporta dei vincoli o un aggravio burocratico, ma contiene degli indirizzi, mettendo una cornice a norme che già ci sono e indicando degli strumenti di supporto. Da questo equivoco, a suo avviso, nascono i pareri negativi dei due Consigli dei Comuni.

Riassumendo i vari passaggi del disegno di legge, il Consigliere afferma l'utilità di legiferare a livello regionale, con grado di apertura massimo, al fine di poter coordinare meglio i vari interventi all'interno dei comuni e delle due province.

In merito ai dati, il Consigliere dice che non vi dovrebbero essere beni confiscati in provincia di Bolzano e fa un breve elenco di quelli confiscati in provincia di Trento.

Il contenuto del disegno di legge accompagna i comuni nel processo di gestione dei beni sequestrati, il cui uso, nel diventare pubblico, comporta notevoli ricadute anche sul tessuto sociale. Si tratta quindi di un disegno di legge che non comporta obblighi, ma attività di stimolo e coordinamento che altre regioni hanno già approvato con successo, come in Emilia - Romagna, dove è stato organizzato un *tour* per vedere l'utilizzo dei beni sequestrati. Si tratta anche di un mezzo importante che permette allo Stato di dimostrare la sua vicinanza alle vittime delle attività mafiose e far vedere che non ha timore.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale e pone quindi in votazione il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 50, che risulta respinto con 4 voti favorevoli (Consiglieri Dello Sbarba, Marini, Repetto e Rieder) e 6 voti contrari (Consiglieri Paoli, Bacher, Cavada, Locher, Tauber e Vettori).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode- Jahr 2022

Gesetzentwürfe und Berichte Nr. 50

1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf

MASSNAHMEN ZUR NUTZUNG UND WIEDERVERWENDUNG VON GÜTERN UND
UNTERNEHMEN DER ORGANISIERTEN KRIMINALITÄT, DIE BESCHLAGNAHMT UND
EINGEZOGEN WORDEN SIND

- eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Marini und Nicolini -

Referent:
Denis Paoli
Kommissionsvorsitzender

Bozen, 14. April 2022

Bericht

Die 1. Gesetzgebungskommission hat in der Sitzung vom 14. April 2022 den **Geszentwurf Nr. 50**: Maßnahmen zur Nutzung und Wiederverwendung von Gütern und Unternehmen der organisierten Kriminalität, die beschlagnahmt und eingezogen worden sind (*eingbracht von den Regionalratsabgeordneten Marini und Nicolini*) beraten.

Der Kommissionsvorsitzende teilte mit, dass gemäß Artikel 38 der Geschäftsordnung das Gutachten des Rates der örtlichen Autonomien Trient, Prot. Nr. 1217 vom 17. März 2022 (Anmerkungen) und das Gutachten des Rates der Gemeinden der Provinz Bozen, Prot. Nr. 1290 vom 22. März 2022 (negatives Gutachten und Zustimmung zu den Anmerkungen des Rates der örtlichen Autonomien Trient) eingegangen sind.

Der Erstunterzeichner, Abg. Marini, erläuterte den Geszentwurf und teilte mit, dass dieser die Inhalte eines der beiden Mustergeszentwürfe, die von der Konferenz der Präsidenten der gesetzgebenden Versammlungen der Regionen und der autonomen Provinzen erstellt und allen Regionalratsabgeordneten übermittelt wurden, um die Einführung einer einheitlichen Gesetzesbestimmung betreffend die Errichtung einer Beobachtungsstelle zur Bekämpfung der organisierten Kriminalität und die Nutzung von beschlagnahmten Gütern der Mafia zu fördern.

Der Abgeordnete erinnerte an die Umstände im Zusammenhang mit der Einbringung des Geszentwurfes Nr. 26, der ebenfalls von den Abgeordneten Marini und Nicolini eingebracht wurde, und fügte hinzu, dass dieser Gesetzesvorschlag eng damit verbunden und sehr wichtig sei, weil er sich mit einem Phänomen befasst, das in Norditalien zu beobachten ist: das Eindringen der organisierten Kriminalität in das soziale und wirtschaftliche Gefüge.

Als Beispiel für die Tragweite dieses Problems wurde die Provinz Brescia genannt, in der zahlreiche Übernahmen von Unternehmen verzeichnet werden und bereits 142 Güter von kriminellen Organisationen beschlagnahmt wurden.

Derzeit ist Südtirol von diesem Phänomen nicht betroffen, da keine der Mafia beschlagnahmten Güter verzeichnet werden, während im Trentino bereits 15 Güter der Mafia beschlagnahmt wurden. Jedoch gibt es keine einschlägigen Gesetzesbestimmungen.

Laut dem Abg. Marini liege das Problem nicht nur an der Nutzung der beschlagnahmten Güter - diese könnten Vereinen zur Verfügung gestellt werden, die sich mit Jugendpolitik, Personen mit Behinderungen oder Frauen, die Opfer von Gewalt geworden sind, befassen -, sondern auch in der Einbeziehung der Bevölkerung, um sie für das Problem zu sensibilisieren und Vorbeugungsmaßnahmen zu treffen.

Der Abg. Marini teilte mit, er sei nicht überrascht von der Haltung des Rates der örtlichen Autonomien Trient und des Rates der Gemeinden der Provinz Bozen, die nie eine reformorientierte oder vom aktuellen Stand der Dinge abweichende Position eingenommen haben.

Der Abgeordnete teilte mit, dass der Quästor von Trient anlässlich des Tages der Polizei sagte, dass auch wenn das Trentino als frei von organisierter Kriminalität gelte, ist dem nicht so und außerdem sei es von zwei Provinzen umgeben, Venetien und Brescia, die sehr stark von diesem Problem betroffen sind. Es ist daher Aufgabe der Bevölkerung und der Politiker, dieses Phänomen einzudämmen und zu bekämpfen.

Der Abgeordnete fügte hinzu, dass auch einige europäische Staaten wie die Schweiz und Deutschland von diesem Problem betroffen seien und nannte das Beispiel der Mafiamorde von Duisburg, die von Kriminellen aus dem Umfeld der 'Ndrangheta begangen wurden und die Polizeioperation „Como - St. Gallen“. Wenn dies in Ländern wie der Schweiz und Deutschland passiert ist könne dies auch in unserer Region geschehen. In diesem Zusammenhang wird im Juli der Prozess „Perfido“ in Trient die Gelegenheit bieten, zu sehen wie sich das Eindringen der organisierten Kriminalität im sozialen und wirtschaftlichen Gefüge entwickelt.

Der behandelte Gesetzentwurf zielt darauf ab, die Zivilgesellschaft über Genossenschaften, Gewerkschaften, Schulen und Pfarrgemeinden in die Verwaltung der beschlagnahmten Güter einzubeziehen und somit die Öffentlichkeit für dieses Phänomen zu sensibilisieren, so wie dies bereits in anderen Regionen der Fall ist.

Abschließend erklärte der Abgeordnete, dass er es für angemessen hielt, die Einladung der oben genannten Konferenz anzunehmen und den Gesetzesentwurf dem regionalen Kontext entsprechend zu überarbeiten und einzubringen.

Der Vorsitzende eröffnete daraufhin die Generaldebatte.

In ihrer Wortmeldung stimmte Frau Abg. Rieder damit überein, dass der behandelte Gesetzentwurf in engen Zusammenhang mit dem Gesetzentwurf Nr. 26 steht, zu dem eine Anhörung stattfand, in der Experten berichtet haben, dass man in Südtirol nicht so tun könne, als ob es dieses Problem nicht geben würde, da die Mafia auf intelligente Weise handelt und in Bereiche eindringt, in denen es das Problem angeblich nicht gibt, wobei Grenzgebiete besonders betroffen sind.

Frau Abg. Rieder berichtete, dass sie den Gesetzentwurf gelesen habe und fasste die darin enthaltenen Maßnahmen zusammen. Sie sagte, dass laut Gesetzentwurf die zu erledigenden Aufgaben vorwiegend bürokratisch sein und dies könne die negativen Gutachten der beiden Räte der Gemeinden erklären.

Da es im Trentino nur wenige Fälle von beschlagnahmten Gütern gebe, sei ihr nicht klar, in welchem Verhältnis der erforderliche Aufwand zu den mutmaßlichen Ergebnissen stehe, und wies darauf hin, dass es möglicherweise bereits Maßnahmen auf staatlicher Ebene gebe, die zu überprüfen seien, um über nützliche Elemente zu verfügen, die ein positives Gutachten zum Gesetzentwurf ermöglichen würden.

Der Abg. Repetto sprach sich dafür aus, dass dieser Gesetzentwurf auch in der Sachdebatte behandelt werde, da es sich um eine vorbeugende Maßnahme im Hinblick auf eine Situation handelt, die auch auf regionaler Ebene möglich ist, insbesondere aufgrund der Gefahr der Unterwanderung bei Großprojekten.

Nach Ansicht des Abgeordneten wäre es auch sinnvoll, von den Quästoren der beiden Provinzen zu erfahren, wie notwendig der Gesetzentwurf tatsächlich ist, da sie die Situation vor Ort am besten kennen.

Der Abg. Tauber teilte mit, dass er den Gesetzentwurf sorgfältig gelesen und in seiner Fraktion beraten habe. Seiner Meinung nach müsse der bürokratische Aufwand berücksichtigt werden, der mit dem Gesetzentwurf eingeführt würde.

Der Abgeordnete wies darauf hin, dass es bereits ein staatliches Gesetz zu diesem Thema gibt und berichtet, dass im Südtiroler Landtag ein Beschlussantrag zur Zusammenarbeit zwischen Gemeinden und Land beraten und verabschiedet wurde.

Der Abg. Tauber war der Meinung, dass die Kultur der Legalität und Integration gefördert werden müsse, besonders in der heutigen Zeit, in der Krisen, Unsicherheit und Einwanderung eine Herausforderung für Südtirol darstellen. In diesem Zusammenhang ist es am besten, die Situation auf lokaler Ebene zu lösen, auch in Zusammenarbeit mit dem Regierungskommissariat und den lokalen Polizeibehörden.

Der Abg. Tauber stimmte dem Gesetzentwurf daher nicht zu, da er auf regionaler Ebene einen äußerst komplizierten Mechanismus einführt, der die Dinge auf lokaler Ebene erschwert.

Der Abg. Locher war der Meinung, dass die Sicherheit absoluten Vorrang haben muss, und nannte ein Beispiel aus den lokalen Medien. Außerdem habe durch die Pandemie auch die Gewalt zugenommen, es gäbe aber die Polizeikräfte, die sich landesweit für die Sicherheit einsetzen und gut auf die örtlichen Gegebenheiten reagieren, auch unter Berücksichtigung der Möglichkeit, im Bedarfsfall mit ihnen in der eigenen Muttersprache zu sprechen.

Es sei bekannt, dass es in bestimmten Sektoren, insbesondere im Bauwesen oder in der Raumplanung, zu Unterwanderungen kommen kann, aber es gibt bereits zahlreiche Kontrollen, um dieses Phänomen einzudämmen, die jedoch die Kosten der Arbeiten in die Höhe treiben: Tatsächlich machen die technischen Kosten fast 40% der Gesamtkosten aus, ohne jeglichen Vorteil. Außerdem habe die übermäßige Regulierung, die den öffentlichen Verwaltungen vorschreibt, keine Einkäufe in der Nachbarschaft zu tätigen, zur Zerstörung der lokalen Wirtschaft geführt.

Laut Abg. Locher gehe die übermäßige Regulierung auf Kosten der Effizienz. Er war der Ansicht, dass eine stärkere Zusammenarbeit zwischen den Sicherheitskräften größere Vorteile bringen könnte.

Abschließend sagte der Abgeordnete, dass der Gesetzentwurf seiner Meinung nach sehr komplex sei und die Gefahr bestehe, dass dadurch das Leben vor Ort erschwert werde.

In seiner Replik bedankte sich der Abg. Marini für die Wortmeldungen und sagte, er habe Vertrauen in die Arbeit der Polizeikräfte, aber die Politik könne sich der Auseinandersetzung mit dem Thema nicht entziehen. Aufgabe der Politik sei es in der Tat, Gesetze zu erlassen, die das Vertrauen der Gemeinschaft wahren können.

Der Abgeordnete stimmte mit dem Abg. Locher darüber überein, dass das Vergabesystem sehr komplex sei, jedoch sei er der Auffassung, dass die beiden Gesetzentwürfe Nr. 26 und Nr. 50 der Vorbeugung und dem Schutz derjenigen dienen, die territorial tätig sind und die Verfahren vereinfacht.

Der Abgeordnete berichtete, dass die betroffenen Personen dem Gesetzentwurf positiv gegenüberstehen, weil wichtige Themen im Bereich der Zusammenarbeit zwischen den Polizeikräften, wie die Zusammenlegung von Datenbanken, eingeführt werden.

Der Abgeordnete wies darauf hin, dass der Gesetzentwurf keine Einschränkungen oder eine Zunahme der Bürokratie mit sich bringe, sondern Hinweise enthält, die bereits existierende Gesetzesbestimmungen umfassen und unterstützende Maßnahmen darlegen. Darauf seien seiner Meinung nach die beiden negativen Gutachten der Räte der Gemeinden zurückzuführen.

Der Abgeordnete fasste die verschiedenen Abschnitte des Gesetzentwurfes zusammen und wies darauf hin, dass es nützlich sei auf regionaler Ebene Gesetze zu erlassen, mit einem Höchstmaß an Offenheit, um die verschiedenen Maßnahmen innerhalb der Gemeinden und der beiden Provinzen besser koordinieren zu können.

Was die Daten betrifft, sagte der Abgeordnete, dass es in der Provinz Bozen keine beschlagnahmten Güter geben sollte, und führte eine kurze Liste der in der Provinz Trient beschlagnahmten Güter an.

Der Inhalt des Gesetzentwurfs begleite die Gemeinden bei der Verwaltung von beschlagnahmten Gütern, die durch ihre Nutzung in der Öffentlichkeit auch erhebliche Auswirkungen auf das soziale Gefüge haben. Es handelt sich also um einen Gesetzesentwurf, der keine Pflichten mit sich bringt, sondern Anreize und Koordinierungsmaßnahmen, die andere Regionen bereits erfolgreich eingeführt haben, wie z. B. die Emilia-Romagna, wo eine Besichtigungstour organisiert wurde, um die Nutzung der beschlagnahmten Güter kennenzulernen. Es handelt sich auch um eine wichtige Maßnahme, die es dem Staat ermöglicht, den Opfern der Mafia seine Nähe zu zeigen und deutlich zu machen, dass er keine Angst hat.

Der Kommissionsvorsitzende erklärte die Generaldebatte für beendet und ließ über den Übergang zur Sachdebatte des Gesetzentwurfes Nr. 50 abstimmen, wobei dieser mit 4 Ja-Stimmen (Abg. Dello Sbarba, Marini, Repetto und Rieder) und 6 Gegenstimmen (Abg. Paoli, Bacher, Cavada, Locher, Tauber und Vettori) abgelehnt wurde.

Der Gesetzentwurf wird daher zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.